



ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
G.CARRARA

## PRESENTAZIONE ARTISTI E OPERE

### VALERIA CODARA

#### Bio

Valeria Codara è nata a Bergamo nel 1981. È laureata in Sociologia e attualmente è iscritta all'Accademia di Belle arti G. Carrara.

Collabora in Italia con collettivi, singoli artisti o istituzioni culturali. Dal 2014 partecipa a simposi e residenze soprattutto all'estero (Ungheria, Romania, Bulgaria, Francia, Germania, Corea del Sud). La sua poetica è fortemente influenzata dalla formazione in ambito sociologico: la si ritrova nelle tematiche trattate, nel metodo di ricerca adottata e nella forma che il processo creativo assume. Durante le esperienze fatte in ambiti più vicini alla Land Art, invece, lascia che il lavoro prenda la forma del luogo in cui nasce, oppure che sia il luogo a ispirare un'immagine, un'azione.

#### Progetto di Valeria Codara

#### in residenza presso Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri

*Distanze. Spazi di separazione e possibilità di incontro*, stencil su asfalto nei settori E e D del parcheggio del Kilometro Rosso e sui marciapiedi nei pressi delle fermate del bus 6, cm. 10 x 50 cad., 2018

Scritte, realizzate con la tecnica dello *stencil*, collocate nel parcheggio del Kilometro Rosso, sono ispirate alle interviste avvenute con i ricercatori e le ricercatrici dell'Istituto Mario Negri. Lo spazio che le ospita, il parcheggio, si caratterizza per una struttura rigida e ordinata, spogliato della sua funzione originaria e osservato per la sua forma, è interpretato come una sorta di archivio, uno spazio su cui disporre le informazioni raccolte per un periodo che segue la logica dell'usura, del tempo e della quotidianità. Le scritte, in una successiva fase, sono state disseminate nella città, con l'intento simbolico di ridurre la distanza avvertita da molti ricercatori con il mondo "esterno", creando punti d'incontro immaginari in cui l'uomo comune può incontrare la ricerca.

### VALENTINA GORETTI

#### Bio

Valentina Goretti è nata nel 1994. Vive e lavora a Lecco. Diplomata al Liceo Artistico Medardo Rosso di Lecco. È iscritta al Corso in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti G. Carrara.

Nasce con una naturale curiosità per gli aspetti sensibili dell'umano, le relazioni e i legami. Usa l'immaginazione come modalità per accogliere/indagare le forme più fragili del sentire e il potere del pensiero per proporre in modo nuovo la complessità. Lavora con la fotografia, il video, l'installazione e

un'ampia varietà di mezzi.

**Progetto di Valentina Goretti  
in residenza presso Laboratorio di meccatronica dell'Università degli Studi di Bergamo**

*Senza titolo*, stampa cm. 74 x 119, cornice a filo con vetro, misure variabili, 2018

Un'interfaccia aptica è un dispositivo che permette di manovrare un robot, reale o virtuale, e di riceverne delle sensazioni tattili in risposta. L'interfaccia aptica non elimina la naturale condizione dell'uomo e la sua sensibilità, ma questa permane seppur celata dalla tecnologia che la sostituisce. Il lavoro è costituito da una frase - ~~NON-SENTO PIÙ NIENTE~~ - stampata su manifesto. L'affermazione che propongo è trasversale, esplicita una contraddizione, prende in considerazione contemporaneamente i due lati di un discorso comune. Un monito per non settorializzare, ma per accogliere anche il pensiero più difficile e scomodo. Un percorso conoscitivo, che non prescinde da una situazione vera. Un percorso linguistico, che non esclude la complessità del reale. Un dono con il fine di una scoperta sensibile.

**UMBERTO MERONI**

**Bio**

La mia ricerca artistica viene direzionata da ciò che richiama la mia attenzione nella vita quotidiana. Mi rifaccio spesso a fatti che mi riguardano personalmente, come conversazioni, suggestioni, sensazioni di subordinazione nei confronti di chi ho davanti cercando delle "briciole" che mi conducano lungo un'unica strada. Lavoro con vari mezzi e materiali, il video, l'installazione.

**Progetto di Umberto Meroni  
in residenza presso Kilometro Rosso**

*Incontro di ruoli*, videoproiezione, vapore, aria, sensore di presenza, 1,5 m x 1,5 m x 1,7 m., 2018

Mi sono trovato di fronte a un muro che mi separava da una determinata realtà e al tempo stesso mi faceva da scudo per poterla osservare. Con questo lavoro, due spettatori s'incontrano in un "luogo" virtuale: nel momento in cui un osservatore si approssima allo schermo, si attiva un video che mostra la sagoma di un'altra persona che si avvicina e lo spia. È un appuntamento tra persone che vivono in due dimensioni diverse, fisica e virtuale, interna ed esterna, e la porta del Kilometro Rosso - che si vede nell'immagine - diventa un sipario trasparente, una soglia oltrepassabile. Questo lavoro propone anche un confronto con una tecnologia che, riconoscendo l'essere umano, cerca di avere una relazione con esso.

**GIORGIO PAGANI**

**Bio**

È nato nel 1995 a Erba (CO). Diplomato presso il Liceo Artistico Statale M. Rosso di Lecco, sta frequentando il terzo anno anno dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara di Bergamo.

**Progetto di Giorgio Pagani  
in residenza presso Brembo**

*Book Runner*, gruppo scultoreo polimaterico, sabbia silicea grassa, polvere di marmo, resina, soda caustica, olio, alluminio, ferro zincato, misure variabili, 2018

La collina è una porzione di spazio statistico e virtuale esplorabile, uno scenario duttile in grado di

ricalibrarsi alla presenza di uno o diversi inquilini: simula lo spazio della ricerca, un *habitat* con coordinate preesistenti ma soggette agli sviluppi dinamici dei percorsi di analisi che è possibile istituire. Il lavoro non si propone come realizzazione della “collina” ma come strumento ipotetico per poterla descrivere. È costituito da due elementi: da un repertorio di lastre analoghe in composizione e funzione alle anime da fusione della linea di produzione di Brembo, ordinate in colonne, e da un dondolo sbilanciato, dotato di tubi flessi che gli permettono un movimento semiflottante. L’opera è un congegno, un *set* attrezzato allo scopo di impostare nuovi percorsi, nuove traiettorie di senso.

## **MIREILLE PIGAZZI**

### **Bio**

Mireille Pigazzi nasce a Monza nel 1994 da madre camerunese e padre italiano. Frequenta l’Accademia di belle arti G. Carrara.

Voglio far emergere le ossessioni quotidiane, le riflessioni che oggi caratterizzano le nostre vite. Traggio spunti e suggestioni dal mondo che osservo per estrapolare e rielaborare gli aspetti che più mi colpiscono e restituirli filtrati dalla mia sensibilità. La mia ricerca spazia tra vari linguaggi – audiovisivo, performane, suono - per mettere a fuoco il reale.

### **Progetto di Mireille Pigazzi in residenza presso Umanità**

*Il metodo*, video, 2’25”, colore, sonoro, 2018

Un luogo visto dall’interno può suscitare un’impressione diversa da quella data all’esterno. Come un satellite ho avuto modo di gravitare attorno a Umanità, e di vederla dal di fuori pur essendoci vicina. Sono stata colpita dal modo in cui l’azienda si relaziona con chi lavora. La consulenza che fornisce aiuta il cliente a raggiungere i propri obiettivi. Al contempo studia come questo processo avviene. Partendo da queste osservazioni ho provato a raccontare i metodi di Umanità senza descriverli, a ricreare un percorso mentale, proponendo i miei pensieri sotto forma di audiovisivo. La narrazione si sviluppa enunciando concetti sui modi del pensare e del fare. Le parole e le immagini in movimento – attraverso pieni, vuoti e simmetrie – scandiscono il ritmo della mente che ragiona.